

Beni culturali contesi. Il riuso de monastero di Acheiropoietos, Cipro

*Propositi quidem nostri est nova construere,
sed amplius vetusta servare:
quia non minorem laude de inventis,
quam de rebus possumus acquirere custoditis.¹*

L'analisi attenta del monastero Αχειροποίητος ha rivelato diverse fasi costruttive: una chiesa a pianta centrale, coperta da una cupola, venne costruita in epoca tardo bizantina sulle rovine di una basilica paleocristiana e successivamente ampliata con l'aggiunta di due successivi narzeci e di un portico che di fatto ne hanno modificato la pianta, trasformandola in un impianto basilicale. Il nome Αχειροποίητος, letteralmente 'fatto senza mani', rimanda ad un'icona sacra che vi era custodita. Una recinto murario circonda la chiesa e contiene il monastero, che si è sviluppato in fasi successive, con diverse aggiunte, demolizioni e restauri. Abbiamo delineato il processo formativo del complesso, dalla prima basilica del V sec, fino alla trasformazione del monastero in caserma nel 1970, come premessa per il progetto di restauro.

Recentemente il Dipartimento delle Antichità ha assegnato il monastero alla Girne American University per un restauro che ormai è assolutamente urgente. La gestione di questo sito, vista la situazione politica di Cipro Nord, rappresenta un interessante caso di studio sul tema dei Beni Culturali contesi. Tuttavia, la gestione del patrimonio a Cipro, per la complessa situazione politica dell'isola, presenta più difficoltà rispetto ad altri paesi dell'Unione Europea, ma dobbiamo considerare che ogni patrimonio è in qualche modo un soggetto conteso. Abbiamo sperimentato un progetto, secondo l'approccio tipomorfologico della Scuola Italiana, sulla base del principio che i nuovi edifici dovrebbero essere la continuazione di quelli vecchi, senza alcuna mimesi storicista, ma come l'ultimo passo di un processo an-

cora in corso. Non intendiamo concepire la nuova architettura come un oggetto in contrasto con il contesto, ma piuttosto, seguendo la piena comprensione delle trasformazioni processuali del sito, è stato possibile progettare la nuova aggiunta all'edificio monastico come un organismo vivente, in conformità con il *contesto sacro*.

*Il processo formativo dell'organismo speciale anti nodale
in area orientale*

La ricostruzione del processo formativo dei percorsi e degli insediamenti nella zona del monastero è stata una delle premesse, seguendo la Scuola Italiana di morfologia urbana, per la progettazione di un ampliamento del monastero. Sulla costa settentrionale di Cipro, un crinale montuoso percorre tutta l'isola da Est a Ovest; da questo crinale principale, dei crinali secondari scendono verso il mare, organizzando il pendio in un organismo territoriale leggibile. Solo con la piena comprensione multi-scalare dell'organismo urbano, territoriale ed edilizio, è possibile progettare un'architettura concepita come la continuazione del processo in corso. Il design contemporaneo non è qui concepito in contrasto con la storia, ma piuttosto come una continuazione del passato nel futuro.

Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas

L'International Centre for Heritage Studies è stato fondato dalla Girne American University nel mese di agosto del 2012 con lo scopo di riunire studiosi e professionisti, e sostenere un approccio multidisciplinare allo studio del Beni Culturali. Gli affiliati al centro di ricerca operano nel campo dell'architettura, del restauro, della storia, e dell'archeologia) a livello locale, nazionale e internazionale. La missione del centro di ricerca è quella di ospitare ricerche e studi sul patrimonio, a Cipro e all'estero, con particolare attenzione per i Beni Architettonici, compresa la storia, l'indagine, la documentazione, il

restauro e il design. Durante il workshop internazionale 'Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas, Cipro', svoltosi a Girne nel 2014, abbiamo avviato le diverse ricerche sul monastero. Il rilievo laser scanner di tutto il complesso è stato effettuato con la collaborazione del prof. Giorgio Verdiani (figg. 2-4), e così si sono avviate la documentazione di mosaici, *spolia* e manufatti in legno, lo studio delle diverse fasi storiche del monastero, la progettazione di un museo per ospitare il cosiddetto tesoro di Lambousa, il progetto di un giardino e, infine, la progettazione di un ampliamento dell'edificio monastico. Il workshop è stato essenziale per la costruzione di un quadro di cooperazione internazionale più ampio, condizione essenziale per la conservazione e la continuazione nel futuro del monumento insieme al Comitato Tecnico per i Beni Culturali di Cipro e UNDP.

Il progetto come continuazione di un processo in atto

Durante il workshop, diverse definizioni di paesaggio sono state messe a confronto: quella indicata dalla Convenzione Europea del Paesaggio, 'una zona, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione e interazione di fattori naturali e/o umani',² e quella fornita da Emilio Sereni, 'quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale'.³ La discussione seminariale ha preso in considerazione la seguente questione: se la progettazione del paesaggio debba essere una trasformazione materiale consapevole di un organismo vivente, o una manipolazione esteticamente orientata di un oggetto in-animato.

A seguito di queste premesse abbiamo concepito un giardino all'interno del monastero, ispirato alla poesia di Walafrid Strabo, *Hortulus*, composta in latino nel IX secolo per descrivere il giardino monastico di Reichenau. Nel poema, sono descritte 23 diverse essenze vegetali. Queste stesse piante sono state scelte come modello vivente per il progetto del giardino. Il progetto utilizza un pavimento e delle vasche in legno per piante e fiori, con un sistema di irrigazione autosufficiente e siepi vegetali, dimostrando come sia possibile progettare un giardino moderno, secondo un modello medievale, in un sito archeologico, seguendo il metodo della morfologia urbana, e osservando i principi del restauro descritti da Cesare Brandi: riconoscibilità, compatibilità, reversibilità, minimo intervento⁴ (fig. 5). Il medesimo metodo è stato impiegato per il progetto dell'ampliamento del monastero, concepito sulla base della continuazione dei percorsi esistenti nel complesso. (figg. 6-9).

Nessuno dei progetti proposti è destinato ad essere veramente costruito, ma concepito come l'applicazione sperimentale di un metodo teorico. Il metodo proposto, basato su un accurato esame di ogni contesto e della sua storia, rinviene le regole della trasforma-

zione dalla lettura analitica del processo di formazione del manufatto.⁵ Attraverso il progetto - inteso non come un esercizio accademico improvvisato, ma piuttosto come sperimentazione progettuale - abbiamo intenzione di proporre alle autorità locali dei possibili interventi nella zona del Monastero. I progetti affrontano diversi temi, quali la reintegrazione dell'immagine e la costruzione del margine, ma sono tutti, in modi diversi, impostati nella trasposizione dei principi di Brandi alla composizione architettonica. Tutti i progetti proposti sono reversibili, riconoscibili, compatibili, e basati sul minimo intervento, ma il quadro offerto non appartiene al dominio del restauro in sé, ma piuttosto a quella della composizione architettonica.

AC International Centre for Heritage Studies, Gime American University, Cyprus

1. Cassiodorus, *Variarum*, III, ix, J.P. Migne ed., *Patrologiae cursus completus*, LXIX, Parigi 1848, pp. 581-583.
2. EU, *European Landscape Convention*, Treaty Series n. 176, Council of Europe, Florence 2001.
3. E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari 1961.
4. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1963.
5. G. Strappa, *L'architettura come processo. Il mondo plastico in divenire*, Franco Angeli, Milano 2014.

Bibliografia

- C. Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1963.
- A. Camiz, *Designing contested heritage within the sacred context. The Archeiropoiotos Monastery*, in G. Verdiani, P. Cornell, P. Rodriguez-Navarro (a cura di), *Architecture, Archaeology and Contemporary City planning. 'State of knowledge in the digital age'*, Atti del Convegno, (Valencia, Spagna 18-20 maggio 2015), Lulu Press Inc., Raleigh, NC 2015, pp. 78-90.
- A. Camiz, (a cura di), *Progettare Castel Madama. Lettura e progetto dei tessuti e del patrimonio archeologico*, Edizioni Kappa, Roma 2011.
- A. Camiz, *Lettura e progetto del paesaggio di vino nell'Ager Stabianus. 'Beyond Pompeii' the Vesuvian cultural & tourist district*, 'Hortus - Rivista on-line del Dipartimento Architettura e Progetto - 'Sapienza' Università di Roma', vol. 3, 2010.
- A. Camiz, *Genere ed elenco. Tecniche compositive e significazione architettonica*, in R. Panella (a cura di), *Questioni di progettazione. L'esperienza del Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana 1 del Corso di Laurea in Tecniche dell'Architettura e della Costruzione*, Gangemi, Roma 2004, pp. 102-115.
- C. Caneletti, *Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas, Cipro*, Tesi di Laurea, rel. G. Verdiani, correl. A. Camiz, Università degli Studi di Firenze, Scuola di Architettura, Laurea Magistrale in Architettura 4/s, 2015.
- G. Caniggia, G.L. Maffei, *Architectural composition and building typology: interpreting basic building*, Alinea Editrice, Firenze 2001.
- G. Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti*, Bulzoni, Roma 1976.
- G. Carbonara, *Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti*, Liguori, Napoli 1997.
- S. Columbu, F. Sitzia, G. Verdiani, *Contribution of petrophysical analysis and 3D digital survey in the archaeometric investigations of the Emperor Hadrian's Baths (Tivoli, Italy)*, 'Rendiconti Lincei', 26, 4, 2015, pp. 455-474.
- D. Esposito, *Architettura, ruderi e paesaggio. Protezione: forme e significati. Alcune riflessioni*, in *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Atti del Convegno internazionale del CISEM, (Piazza Armerina 7-10 novembre 2012), Edipuglia, Bari 2014, pp. 627-632.

- D. Esposito, *Verso un nuovo utilizzo. Fasi e modalità*, in Ph. Bernardi, D. Esposito, J.F. Bernard, *Il reimpiego in architettura: recupero, trasformazione, uso*, Ecole Française de Rome, Roma 2008, pp. 249-254.
- EU, *European Landscape Convention*, Treaty Series n. 176, Council of Europe, Florence 2001.
- F. A. Reuss, (ed.), *Walafrid Strabo. Hortulus*, Apud J. Stahel, Wirceburgi 1834.
- E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari 1961.
- G. Strappa, P. Carlotti, A. Camiz, *Morfologia urbana e tessuti storici. Il progetto contemporaneo nei centri minori del Lazio*, Gangemi Roma 2016.
- G. Strappa, *L'architettura come processo. Il mondo plastico in divenire*, Franco Angeli, Milano 2014.

- G. Strappa, M. Ieva, M.A. Dimatteo, *La città come organismo. Lettura di Trani alle diverse scale*, Adda, Bari 2003.
- S. Zeybekoglu-Sadri, H. Sadri, *Commodification by Conservation: Tourism-led Transformation of Historical Heritage in Istanbul*, in Conference proceedings CD: *Traditions and Transformations: Tourism, Heritage and Cultural Change in the Middle East and North Africa Region Conference*, (Amman, Jordan, 4-7 April 2009), Centre for Tourism and Cultural and Cultural Change, Leeds 2009.

90



fig. 1 - Prospetto principale della chiesa (foto A. Camiz, 2014)

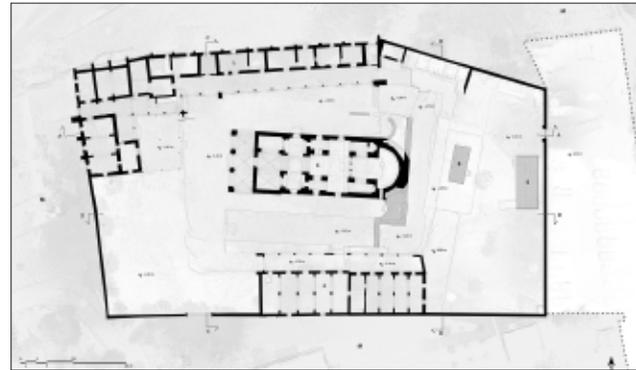


fig. 2 - Rilievo digitale del monastero, pianta generale, Carmine Canaletti, Tesi di Laurea, *Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas, Cipro*, rel. G. Verdiani, correl. A. Camiz, Università di Firenze, Scuola di Architettura, Laurea Magistrale in Architettura 4/s, 2015

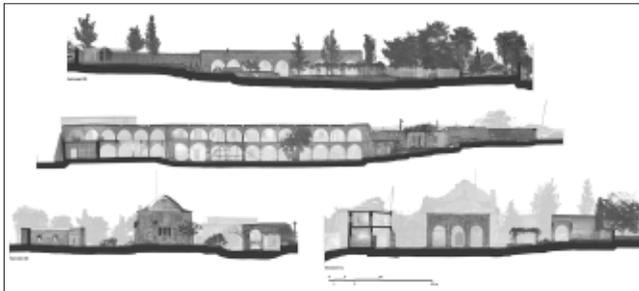


fig. 3 - Rilievo digitale del monastero, sezioni, Carmine Canaletti, Tesi di Laurea, *Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas, Cipro*

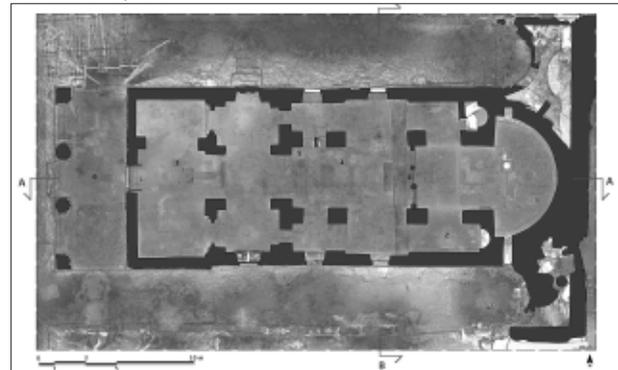


fig. 4 - Rilievo digitale del monastero, pianta della chiesa, Carmine Canaletti, Tesi di Laurea, *Lettura e progetto dell'area di Lambousa-Karavas, Cipro*

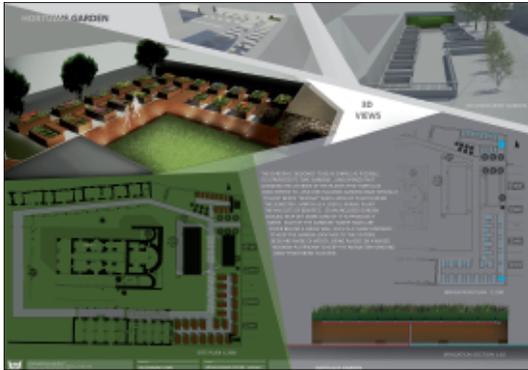


fig. 5 - Abdul Rahman Rachdi, *Walafrid Strabo's Hortulus in the Acheiropietos Monastery, Cyprus*, (ARCH371-Landscape Design, asst. prof. A. Camiz, Girne American University Faculty of Architecture, Design and Fine Arts, Fall 2014)



fig. 7 - Franklin Edeki, *Addition to the Acheiropietos Monastery, Cyprus*



fig. 8 - Franklin Edeki, *Addition to the Acheiropietos Monastery, Cyprus*



fig. 6 - Franklin Edeki, *Addition to the Acheiropietos Monastery, Cyprus*, (ARC302-Architectural Design Studio IV, asst. prof. A. Camiz, Girne American University Faculty of Architecture, Design and Fine Arts, Summer 2015)

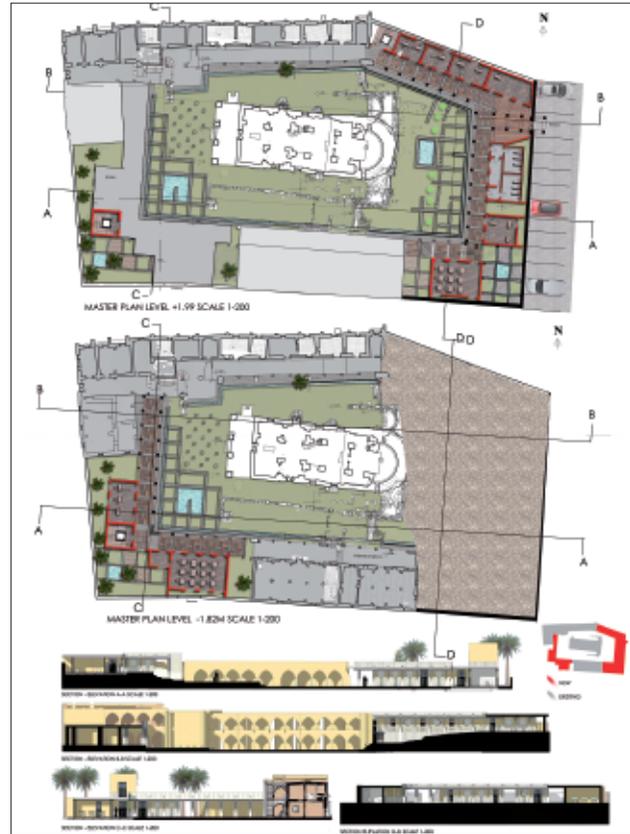


fig. 9 - Franklin Edeki, *Addition to the Acheiropietos Monastery, Cyprus*

direttore editoriale
Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Università degli Studi di Camerino
Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Palazzo Ducale, piazza Cavour 19C, 62032 CAMERINO
email: giovanni.marucci@unicam.it
www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Emanuele Walter Angelico, Giuseppe Arcidiacono, Massimo Basile, Michele Beccu, Oscar Eugenio Bellini, Maurizio Bradaschia, Alessandro Cambi, Alessandro Camiz, Umberto Cao, Alessandro Castagnaro, Caro Cellamare, Luigi Centola, Enrique Colomé, Silvia Covarino, Laura Daglio, Giuseppe De Giovanni, Valentina Donà, Ferruccio Favaron, Mario Ferrara, Giovanni Fiamingo, Santo Giunta, Matteo Ieva, Massimo Ilardi, Gino Pérez Lancellotti, Mariagrazia Leonardi, Marco Mannino, Alessandro Marata, Antonio Franco Mariniello, Giovanni Marucci, Antonello Monaco, Davide Olivieri, Federico Parolotto e Francesca Arcuri, Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini, Francesco Rizzi, Ludovico Romagni, Guendalina Salimei, Nicolò Savarese, Sabrina Scalas e Erika Bonacucina, Cesarina Siddi, Rosanna Sperlinga, T SPOON environment architecture (Nina Artioli, Alessandra Glorialanza, Eliana Saracino), Federica Visconti e Renato Capozzi, Vulcanica (Marina Borrelli, Eduardo Borrelli, Aldo di Chio)

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Gino Pérez Lancellotti, percorso pedonale meccanizzato a Medellín, Colombia

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale
Monica Straini

edizione

Di Baio Editore - via Settembrini 11 20124 Milano - tel. 02 67495250 - fax 02 67495333 - email: traffico@dibaio.com - www.dibaio.com
Di Baio Editore è iscritta al Registro Operatori della Comunicazione con il n. 6478 del 10-12-2001. © Tutti i diritti riservati. Pubblicità inferiore al 45%
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 270 del 03/05/96.

Architettura *e* Città
Argomenti di Architettura

Città in trasformazione

11/2016



Città in trasformazione

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
Architettura e Città

Osservatorio, punti di vista

- 12 Emanuele Walter Angelico
Ri_generazioni
- 16 Carlo Cellamare
Progettualità latenti e riappropriazione delle città
- 18 Santo Giunta
Gli spazi di relazione nell'interno quotidiano
- 21 Matteo Ieva
Città modello o città tipo? Questioni problematiche nella trasformazione dei sistemi urbani
- 24 Massimo Iardi
Che cos'è periferia
- 26 Franco Purini
Conoscere la città

Rapporti e ricerche

- 29 Oscar Eugenio Bellini
INhabitat OUTside. Lo spazio esterno in quota nell'architettura residenziale multipiano
- 33 Umberto Cao
Prima del Genius Loci
- 36 Alessandro Castagnaro
Città in trasformazione. Il dibattito critico in Italia 1945-2015
- 39 Luigi Centola
Salerneurope. La grande Salerno, Il Distretto Turistico-Culturale, il Master ArchitettureAmbiente
- 42 Silvia Covarino
L'abitare urbano. Utopie contemporanee
- 45 Laura Daglio
Riqualificare il patrimonio residenziale privato del Secondo Dopoguerra: sperimentazioni tecnico-tipologiche
- 48 Ferruccio Favaron
Lo spazio pubblico nel processo di rigenerazione urbana
- 51 Alessandro Marata
Riabitare la città contemporanea
- 56 Antonello Monaco
Coprire. L'architettura del cielo

- 59 Gino Pérez Lancellotti
Il caso degli spazi pubblici di Medellin, Colombia
- 62 Federico Parolotto, Francesca Arcuri
Progetti urbani: una nuova generazione
- 64 Ludovico Romagni
Disegni di futuro
- 67 Nicolò Savarese
Centro e periferia: la strada e la rigenerazione dello spazio pubblico
- 70 Cesarina Siddi
Innovazione e città, (ri)scritture di/per lo spazio pubblico

Progetti raccontati

- 73 Giuseppe Arcidiacono
Il recinto dei Mandalari, a Messina: modificazione e riforma di un complesso manicomiale
- 77 Massimo Basile
Progetti di rigenerazione urbana
- 81 Michele Beccu
Nuove forme e tecniche per l'architettura italiana
- 84 Maurizio Bradaschia
Ampliamento della Caserma dei Carabinieri di Saluzzo (CN) 2010-2015

- 86 Alessandro Cambi (SCAPE Architetti)
Palinsesto Parigi
- 88 Alessandro Camiz
Beni culturali contesi. Il riuso del monastero di Acheiropoietos, Cipro
- 92 Enrique Colomé
Estructura y permanencia
- 95 Mariagrazia Leonardi
Tutto è paesaggio ... nuovi spazi pubblici a Ragusa
- 98 Marco Mannino
Piccole città italiane
- 101 Antonio Franco Mariniello
Progetto di recupero ambientale della Cava Cupa Vrito a Napoli-Chiaiano
- 104 Davide Olivieri
Il carcere: da luogo di detenzione e segregazione a opportunità di riabilitazione territoriale
- 107 Massimo Pica Ciamarra
Spazi pubblici e mobilità urbana
- 110 Francesco Rizzi
Ripartire dalle stazioni. Progetti nella città Ticino

- 113 Guendalina Salimei
*Palinsesto. Campus universitario di Scienza e Tecnologia (USTH)
ad Hanoi, Vietnam*
- 117 Fabrizio Toppetti
Città e benessere al tempo della crisi
- 119 T SPOON environment architecture
(Nina Artioli, Alessandra Gloriantanza, Eliana Saracino)
Working with time. Il tempo come strumento di progetto
- 122 Federica Visconti e Renato Capozzi
*Idee e progetti per quartieri napoletani 'd'autore'
del primo Novecento*
- 125 Vulcanica (Marina Borrelli, Eduardo Borrelli, Aldo di Chio)
Energie per l'Architettura_Vulcanica a Napoli

Laboratori

- 129 *Risanamento e riuso*
a cura di Giuseppe De Giovanni
- 141 *Periferie e aree dismesse*
a cura di Giovanni Fiamngo
- 146 *Spazi pubblici e mobilità urbana*
a cura di Valentina Donà e Davide Olivieri

La mostra del seminario

- 153 Mario Ferrara
Il confine come tradizione
- 156 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**
Camerino 2015